

da Porto Maurizio. In preparazione all'anno santo dal luglio 1749 in poi egli tenne per tre volte, e con un intercalare di 8 giorni, dei corsi di missione che duravano sempre due settimane; alle prediche assisteva talvolta il Papa in persona e impartiva la benedizione col SS. Sacramento.<sup>1</sup> Alle missioni seguirono gli esercizi.<sup>2</sup> Il grande missionario s'era dedicato in modo particolare alla devozione della Via Crucis, delle quali n'eresse 572; è con lui che la devozione della Via Crucis divenne un esercizio comune a tutta la Chiesa. Nell'anno giubilare egli fondò la più celebre di queste Via Crucis, quando il 27 novembre 1750 piantò una croce nel mezzo del Colosseo, con tutte le stazioni relative.<sup>3</sup>

Il zelante predicatore godeva la particolare stima di Benedetto. Ogni domenica egli aveva libero accesso dal Papa<sup>4</sup> e spesso, quando l'instancabile missionario nel suo zelo s'era impegnato per distrazione in due luoghi diversi nello stesso momento, il Papa doveva cercare di rimediare.<sup>5</sup> Era stato il Papa a chiamare a Roma per le missioni giubilari il Leonardo e ad incoraggiare il religioso, già vecchio, a morire sulla breccia come un prode soldato.

In tutte le chiese principali di Roma vennero tenute delle missioni già nel 1749, specialmente da cappuccini;<sup>6</sup> esse vennero ripetute con gran folla di popolo nell'anno seguente.<sup>7</sup> Il Papa

<sup>1</sup> NOVAES XIV 146.

<sup>2</sup> INNOCENTI 271.

<sup>3</sup> *Discorso fatto nell'istituzione della Via Crucis eretta nel Colosseo di Roma* (Opere vol. IV), Venezia 1867, 393; INNOCENTI X; *Statuti della ven. Arciconfraternita degli Amanti di Gesù e di Maria eretta in Roma nell'anno del giubileo 1750*, Roma 1773.

<sup>4</sup> INNOCENTI 289.

<sup>5</sup> « Esso è un degno religioso, ma non può essere in cinquanta luoghi nello stesso tempo, come forse per la sua gran carità bramerebbe d'essere. Dice di sì a tutti, e poi ritrovandosi imbrogliato, ora chiama in aiuto il Papa, ora il suo P. Generale ». Benedetto a Storano il 1° marzo 1747, in MARONI 751.

<sup>6</sup> \* Novelle da Roma per il 25 ottobre 1749, Archivio dell'Ambasciata d'Austria presso il Vaticano. Leonardo da Porto Maurizio scrive il 25 aprile 1749 (INNOCENTI 271): « Noi daremo principio alle nostre [missioni] dopo l'Ottava di S. Pietro e primieramente se ne faranno tre in varie piazze, e poi esercizi spirituali in varie chiese. Nel mese di novembre si ripiglieranno le missioni, e allora non saremo soli, ma 7 o 8 missionari in varie chiese; e poi seguiranno gli esercizi sino al Natale ».

<sup>7</sup> \* Notizie da Roma per il 28 febbraio 1750, loc. cit. Il Papa ha scelto i più valdi predicatori, così per S. Pietro il chierico regolare Bona, per il Gesù il gesuita Tommaso Carli, per la Minerva il domenicano Tacconi, per S. Lorenzo in Damaso il servita Galeotti, per Ara Coeli Ludovico da Siena, per S. Eustachio Pier Maria Casallini ecc. Al giorno 24 gennaio e 21 maggio viene rilevato il grande numero dei pellegrini.